

## T74 ON LINE

## Torquato Tasso

## «Ecco mormorar l'onde»

[Rime]

Questo \*madrigale fa parte delle rime dedicate a Laura Peperara. Il nome della amata è anzi presente, in forma di \*senhal, al terzo e al penultimo verso. La partecipazione del paesaggio naturale al sorgere del sole è rappresentata come il segreto irraggiarsi di una energia positiva che infine raggiunge anche il cuore umano.

da T. Tasso, *Poesie*, a cura di F. Flora, Ricciardi, Milano-Napoli 1952.

Ecco mormorar l'onde  
e tremolar le fronde  
a l'aura mattutina e gli arboscelli,  
e sovra i verdi rami i vaghi augelli  
5 cantar soavemente  
e rider l'orient:  
ecco già l'alba appare  
e si specchia nel mare,  
e rasserena il cielo  
10 e le campagne imperla il dolce gelo  
e gli alti monti indora.  
O bella e vaga Aurora,  
l'aura è tua messaggera, e tu de l'aura  
ch'ogni arso cor ristaura.

**metrica** Madrigale composto da quattro endecasillabi e da dieci settenari, disposti a rima baciata, secondo lo schema aaBBbbddeEffGg.

**1-6** Ecco le onde mormorare e le fronde e gli arboscelli tremolare all'aria (a l'aura) mattutina, e sopra i rami verdi [ecco] dolci (vagli) uccelli (augelli) cantare soavemente e [ecco] l'orient risplendere (rider). L'alba riporta nel mondo vita, suoni e colori; il verde dei rami è

segno del loro giovanile vigore.

**7-11** ecco [che] già l'alba appare e si specchia nel mare, e rasserena il cielo e [con] la rugiada (il dolce gelo) imperla le campagne e tinge d'oro (indora) gli alti monti. La figura del \*polisindeto (e...e...e...) accresce la musicalità del componimento. **Dolce gelo** è soggetto contemporaneamente del v. 10 e del v. 11: la rugiada adorna la campagna e sui monti riflette la luce dorata dei primi raggi mattutini.

**12-14** O bella e amata (vaga) Aurora, l'aria è tua messaggera, e tu [lo sei] dell'aria che ristora (ristaura) ogni cuore riarso. Attraverso la figura del \*senhal, di reminiscenza petrarchesca, la celebrazione dell'atmosfera mattutina si trasforma in un canto d'amore per Laura Peperara: l'aura dei vv. 3 e 13 deve intendersi anche come "Laura", la donna amata dal poeta, che al pari dell'aria mattutina è portatrice di vita e di ristoro per il cuore di chi la ama.

## esercizi

## Analizzare e interpretare

- 1 Caratterizza la particolare musicalità del madrigale.
- 2 Questa immagine della natura concede la priorità a qualche elemento? Quale sintassi è assolutamente dominante?
- 3 Perché la donna amata è definita dal *senhal* dell'aura? Che cosa suggerisce il gioco di rime ad eco degli ultimi tre versi? (*Aurora/ l'aura /ristaura*)
- 4 Quale lessico coglie la mobilità della natura? È una vibrazione oggettiva o anche emotiva?
- 5 Acqua, aria luce sono le coordinate di questo paesaggio: che cosa hanno in comune? Perché sono privilegiate dal poeta?